

## Parma e Fontanellato, 4 maggio

*La maniera emiliana. Bertoja, Mirola, da Parma alle corti d'Europa*  
(Labirinto della Masone e Palazzo ducale)



## Milano, 26 maggio

*Jean Auguste Dominique Ingres e la vita artistica al tempo di Napoleone*  
(Palazzo reale)  
*Villa Appiani e Arco della Pace*



## Milano, 22 giugno

*Il meraviglioso mondo della natura*  
(Palazzo reale)

*Leonardo: la Sala delle Asse*



## Bobbio, 7 luglio

Il caicco blu  
via Pigafetta 24/e, 10129 Torino  
Tel. 011/5805177  
Fax 011/5804824  
[info@ilcaiccoblu.it](mailto:info@ilcaiccoblu.it)

Tutti i programmi sono sempre aggiornati anche sul sito dell'agenzia all'indirizzo [www.ilcaiccoblu.it](http://www.ilcaiccoblu.it)

**Buona lettura e un arrivederci a presto!**

*"Una destinazione non è mai un luogo, ma un nuovo modo di vedere le cose".*  
(Henry Miller)

### La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Ingressi e visite guidate alle mostre e ai musei indicati nel programma curate dallo storico dell'arte Fabrizio Fantino
- Sistema di microfonaggio audio
- Accompagnatore dell'agenzia
- Assicurazione medico-bagaglio

**Sconto del 10% per i soci Touring Club Italiano**



***Il caicco blu aderisce al Fondo di Garanzia a tutela dei propri clienti***

# Parma e Fontanellato,

4 maggio 2019

## *La maniera emiliana.*

*Bertoja, Mirola, da Parma alle corti d'Europa*  
(Labirinto della Masone e Palazzo ducale)

Disegni, dipinti, studi per i grandi affreschi, provenienti dalle raccolte più prestigiose al mondo, quelle del Louvre, del British Museum, del Gabinetto dei Disegni degli Uffizi, dell'Albertina di Vienna, cui si aggiungono alcune celebri opere provenienti dalla Galleria Nazionale di Parma.

La mostra al Labirinto della Masone intende essere una rilettura della straordinaria civiltà pittorica



che seguì il Rinascimento e che determinò una rivoluzione in fatto di iconografie, regole e consuetudini pittoriche in Emilia, nel Lazio, in Italia e nelle corti d'Europa. I due artisti furono infatti al seguito dei Farnese, in particolare a Parma al servizio di Ottavio, per il quale affrescarono il Palazzo del Giardino (Ducale) che affascinò Vasari. Bertoja poi, fu ingaggiato dal Gran Cardinale Alessandro Farnese per la stesura dei celebri affreschi a Roma e a Caprarola. Questa importante pagina dell'ultima "maniera" determinò significativi intrecci con artisti e committenti anche fuori dall'Italia, in Francia e in altri paesi

d'Oltralpe. Numerose le sezioni dell'esposizione, a partire

dal contesto parmense, che vide i due artisti impegnati per Ottavio Farnese in una pittura all'insegna dell'amore, delle delizie e della *voluptas*, per poi passare alle opere successive di Bertoja, con le straordinarie decorazioni dell'Oratorio del Gonfalone e di Caprarola, ispirate a temi devozionali, fantasie mitologiche e fantasmi dell'antico. Proprio la mostra sarà l'occasione per visitare le sale decorate dal Bertoja nel Palazzo ducale di Parma, solitamente chiuse al pubblico.

## *Programma*

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Parma

Ore 11: ingresso alla visita guidata di Palazzo ducale

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata della mostra  
al Labirinto della Masone

## *Quota di partecipazione*

95 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **22 aprile**.



# Milano,

26 maggio 2019



*Jean Auguste Dominique Ingres*

*e la vita artistica al tempo di Napoleone*

**(Palazzo reale)**

Il 12 giugno del 1805, dopo essersi fatto incoronare a Milano, Napoleone I dichiarava di voler «francesizzare l'Italia». In una stagione di grande prosperità, la città fu fortemente rimodellata nei suoi monumenti, nei suoi spazi verdi e nelle infrastrutture urbane, a partire dalla nuova Pinacoteca di Brera. Anche gli artisti italiani furono coinvolti nell'ondata di lavori e di cantieri che ne seguì. Appiani nella pittura e

Canova nella scultura si avvalsero ampiamente di questa "politica delle arti", ascrivibile all'arte del governare di Napoleone Bonaparte.

Ingres, uno dei più acclamati artisti neoclassici, è parte integrante di queste storie incrociate, senza le quali l'Europa di oggi sarebbe incomprensibile. Con la mostra, il pittore delle odalische, nella sua modernità, svela anche la sua italianità, un'impronta che fa di lui una figura fondamentale della vita artistica prima, durante e dopo l'Impero.

## *Villa Appiani e Arco della Pace*

Il riordino urbanistico della vasta area intorno al Castello Sforzesco divenne l'emblema della riorganizzazione urbanistica voluta da Napoleone: venne concepita come una grande piazza d'armi, munita persino di un arco trionfale - l'Arco della Pace - e di un'arena per spettacoli pubblici, disegnata nel 1805 da Luigi Canonica sul modello degli antichi circhi romani. Oggi l'Arena Civica è una delle poche architetture rimaste a testimonianza degli ambiziosi piani di Bonaparte, che qui volle anche una tribuna d'onore per le sue apparizioni pubbliche. Sorse così una loggia dalle monumentali forme classiche aperta sull'anfiteatro e inclusa in un edificio dalle linee semplici e compatte, che rivolge il fronte esterno sul parco con una facciata porticata di sapore già neoclassico. All'interno, un Salone d'onore decorato con marmi, cristalli e un fregio continuo che rievoca i cortei trionfali dei bassorilievi romani di età imperiale, dipinto alla maniera del pittore neoclassico Andrea Appiani da cui la Palazzina prende il nome.

Iniziato nel 1807 da Luigi Cagnola, in piena euforia napoleonica, l'Arco sorge nel centro della vasta piazza Sempione. La costruzione dell'opera fu interrotta dopo la disfatta di Napoleone a Waterloo e terminata per volontà di Francesco I d'Austria, che volle dedicare l'Arco alla Pace.

## *Programma*

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,30: visita guidata della mostra

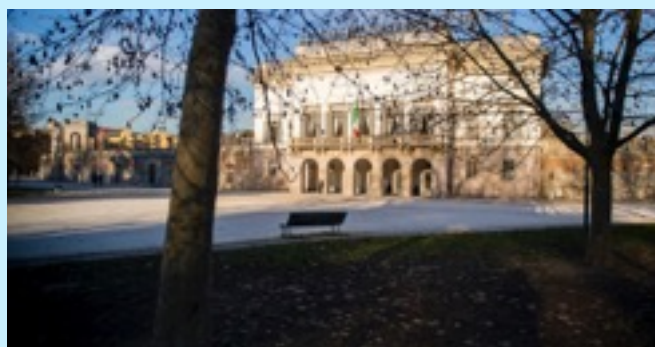
Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata dell'Arco della Pace e di Villa Appiani

## *Quota di partecipazione*

95 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **13 maggio**.



# Milano,

22 giugno 2019

## *Il meraviglioso mondo della natura*

(Palazzo reale)

Fulcro della mostra è la ricostruzione, nella Sala delle Cariatidi, di uno dei più singolari complessi figurativi del Seicento in Italia: il *Ciclo di Orfeo*, commissionato da Alessandro Visconti per il proprio palazzo di Milano negli anni '70 del Seicento.

Il ciclo, che fa parte delle Raccolte Civiche

del Comune di Milano, è composto di 23 tele, alcune di notevoli dimensioni, che raffigurano oltre 200 differenti animali a grandezza naturale che si rincorrono in un panorama fluido, accompagnati da pochissime figure umane, tra cui un Orfeo incantatore e un piccolo Bacco. Un paesaggio fantastico, che sorprende per animali di ogni specie, comuni ed esotici e figurazioni fantastiche.

Uno spettacolare allestimento scenografico che si sviluppa da questa prestigiosa sala di Palazzo reale fino alle sale adiacenti, con prestiti eccezionali, dalla *Canestra di frutta* del Caravaggio al *Piatto metallico con pesche* di Giovanni Ambrogio Figino, per meglio comprendere lo sviluppo del genere naturalistico in Lombardia dopo il soggiorno milanese di Leonardo.



## *Leonardo: la Sala delle Asse*

Eccezionale testimonianza della presenza di Leonardo da Vinci (1452-1519) alla corte sforzesca, la Sala delle Asse è l'ambiente più illustre del Castello Sforzesco. Collocata al piano terra della torre angolare posta a nord-est, la Falconiera, la sala deve il suo nome al rivestimento ligneo che in età sforzesca si utilizzava per rendere alcuni ambienti meno freddi e più confortevoli. Ornata di affreschi a motivi araldici per Galeazzo Maria Sforza, la sala ha ricevuto sotto Ludovico il Moro la celebre decorazione leonardesca, nel 1498, recentemente restaurata in occasione del cinquecentenario della morte del genio vinciano.

## *Programma*

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,30: ingresso alla visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15,30: ingresso alla visita guidata della Sala delle Asse

Ore 17,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20

## *Quota di partecipazione*

95 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **10 giugno**.

# Bobbio,

## 7 luglio 2019



Adagiato sulle colline piacentine, al confine con il Piemonte, il paese di Bobbio diede inizio alla sua storia grazie a Colombano, monaco irlandese in odore di santità, che vi costruì – nel luogo dove ora sorge il castello – il primo nucleo di quello che sarebbe diventato un grande complesso monastico, faro di cultura – come Montecassino – per le sue scuole, lo *scriptorium* e la biblioteca più importante dell'alto Medioevo.

Dell'antica basilica di Agilulfo restano parte della torre campanaria, il pavimento a mosaico, la cripta e frammenti dell'abside circolare. Sull'edificio proto-romanico è poi sorta, tra il 1456 e il 1522, l'attuale basilica,

affrescata nelle tre navate e nel transetto da Bernardino Lanzani negli anni 1526-30. Il presbiterio accoglie gli stalli del coro ligneo (1488), contemporaneo al sarcofago di San Colombano, opera di Giovanni de Patriarchi (1480). Prima di accedere alla cripta si ammira il bellissimo mosaico che costituiva la pavimentazione originaria della basilica di Agilulfo: era come un tappeto di preghiera dispiegato davanti agli occhi dei fedeli, che vi leggevano il susseguirsi dei mesi con le relative attività agricole, quando ancora lo scambio simbolico tra uomo e natura non si era spezzato. Una passeggiata ci porterà fino al Duomo e al castello

da dove si ammira una splendida vista di quello che è definito uno dei borghi più belli d'Italia, nonché bandiera arancione del Touring Club.



### *Programma*

Ore 8,30: ritrovo dei partecipanti e partenza per Bobbio

Ore 11,30: passeggiata nel centro storico

Pranzo libero

Ore 14,45: ingresso alla visita guidata dell'abbazia

Ore 16,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 19,30

### *Quota di partecipazione*

75 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **24 giugno**.